Ordine del giorno n. 14

del 20 febbraio 2020

(collegato al dibattito sugli sgomberi, emergenza abitativa e relativo Piano prefettizio)

PREMESSO CHE

- Il Prefetto della Provincia di Roma, in linea con la recente normativa sulla sicurezza e con gli indirizzi sull'occupazione arbitraria di immobili, con nota prot. n. 280617/Gab. del 18.07.2019 ha approvato un Piano di interventi di sgombero articolati in un arco pluriennale (7 anni);
- tale programma ha dato priorità a 23 stabili ricadenti sul territorio di Roma Capitale, oggetto di pronunce dell'autorità giudiziaria, su un totale di 82 stabili in cui, secondo i dati riportati nella nota prefettizia, si sono stabilite oltre 11.000 persone;
- il piano, frutto di un lavoro istruttorio svolto dalla Prefettura con Regione, Comune e Questura, pone alcune priorità a salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata, dell'ordine e della sicurezza pubblica e, in caso di pluralità di ordinanze di rilascio, alcuni criteri di priorità da tenere in considerazione fra i quali rientrano la presenza di livelli assistenziali a favore delle persone in situazioni di fragilità che devono essere garantiti dagli Enti Locali;
- la Costituzione Italiana all'art. 42 sancisce che "… La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge";
- la Corte Costituzionale, ha riconosciuto l'esistenza del diritto alla casa, stabilendo alcune massime importanti come: «È doveroso da parte della collettività intera impedire che delle persone possano rimanere prive di abitazione» (Corte Costituzionale, sent. n. 49/1987); «Il diritto all'abitazione rientra infatti, fra i requisiti essenziali caratterizzanti la socialità cui si conforma lo Stato democratico voluto dalla Costituzione» (Corte Costituzionale, sent. n. 217 del 1988); «Il diritto a una abitazione dignitosa rientra, innegabilmente, fra i diritti fondamentali della persona» (Corte Costituzionale, sent. n. 119 del 24 marzo 1999); «Creare le condizioni minime di uno Stato sociale, concorrere a garantire al maggior numero di cittadini possibile un fondamentale diritto sociale, quale quello all'abitazione, contribuire a che la vita di ogni persona rifletta ogni giorno e sotto ogni aspetto l'immagine universale della dignità umana, sono compiti cui lo Stato non può abdicare in nessun caso» (Corte Costituzionale, sent. n. 217 del 25 febbraio 1988);
- sullo stesso argomento, l'articolo 25 della Dichiarazione Onu prevede «Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione", al vestiario, all'abitazione e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari;

CONSIDERATO CHE

- l'ordinanza prefettizia sopra richiamata certifica ancora una volta l'esistenza dell'emergenza abitativa a Roma, ormai strutturale e conclamata dai seguenti dati:
    - 7 mila le sentenze di sfratto all'anno
    - 3500 le famiglie (15 al giorno) sfrattate con la forza pubblica
    - 12.500 le famiglie presenti nelle graduatorie per le case popolari
    - 1,5 le case popolari assegnate al giorno dal Comune di Roma
    - 1.200 le famiglie alloggiate nei Caat
    - 250 le famiglie con il "buono-casa"

- 85 mila gli studenti fuorisede, solo 2 mila i posti letto con contributo regionale
- 11 mila le persone stimate che vivono nelle occupazioni formali e informali

- in esecuzione della predetta ordinanza, lo sgombero dell'ex istituto agrario di Via Cardinal Domenico Capranica effettuato il 15 luglio 2019 ha fatto emergere la drammaticità delle azioni connesse alla gestione di un'emergenza, di fatto sociale e umanitaria, ed ha comportato per Roma Capitale l'individuazione di strumenti e risorse economiche non solo per individuare soluzioni alloggiative alternative ma anche per sostenere gli oneri derivanti dagli spostamenti delle persone sgomberate, dal mantenimento del servizio di scolarizzazione dei minori trasferiti, dagli interventi di bonifica, dagli interventi del Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale etc … ;

- sul punto precedente, nel corso della seduta della CCP Trasparenza tenutasi in data 25/07/2019 recante l'odg "L'acquisizione di notizie in merito allo sgombero dell'ex Istituto Agrario di Via Cardinal Capranica e la riallocazione dei nuclei familiari" gli uffici competenti intervenuti hanno evidenziato gli enormi costi dell'intervento sopra menzionato quantificati come segue: "per l'accoglienza di 100 persone solo per 30 giorni è stato pari a 64.000 euro" da sommare agli ulteriori costi necessari, dopo il primo termine, al fine di consentire alle famiglie sgomberate di trovare un alloggio in affitto e riprendere così una vita autonoma e meno precaria";

- per quanto rappresentato, la programmazione di un settennato di sgomberi così come previsto dall'ordinanza in argomento, risulta :
  a) operazione economicamente dispendiosa comportando costi per l'Amministrazione Capitolina stimati superiori ai 100 milioni di euro;
  b) sottesa a realizzare più a una logica di pianificazione che un intervento emergenziale;

- l'operazione di sgombero così come programmata dal Prefetto, se da un lato corrisponderebbe al riconoscimento del diritto dei proprietari degli edifici occupati, nel contempo, determinando l'aggravio di costi a carico dell'Amministrazione capitolina connessi con le operazioni di sgombero, rischia di sottrarre risorse da destinare alle future politiche abitative oltre ad interferire sul normale scorrimento delle vigenti graduatorie di assegnazione degli alloggi;

- ragioni di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, viceversa, dovrebbero far propendere per scelte che mirino ad utilizzare quelle risorse per affrontare le cause strutturali del fenomeno sotteso alle occupazioni, ad esempio varando un programma di edilizia residenziale pubblica, per aumentare l'offerta di alloggi a canone sociale, per l'attuazione di un piano strutturale abitativo che doti Roma di un numero adeguato di alloggi a canone sociale da reperire anche attraverso forme di recupero e autorecupero, a partire dall'immenso patrimonio pubblico e privato inutilizzato, prevedendo laddove i privati non perseguano il recupero e il riutilizzo dell'immobile lasciato in degrado anche forme di acquisizione per pubblica utilità volte a contrastare il degrado;

- a tale proposito, occorre sottolineare come dentro e fuori il GRA, nelle zone centrali e nelle periferie della città sono presenti numerosi immobili cielo/terra vuoti, in incipiente stato di degrado in quanto disabitati;

- è di tutta evidenza che la straordinarietà e unicità della situazione della Capitale non può essere gestita dagli strumenti ordinari a disposizione degli Enti Locali e con risorse finanziarie proprie (non esistono, allo stato, risorse ulteriori messe a disposizione delle comunità locali per rispondere alle esigenze delle persone vulnerabili e dei minorenni coinvolti in queste situazioni) ma necessita di misure specifiche;

PRESO ATTO CHE

l'esecuzione del piano degli sgomberi previsto nella citata ordinanza prefettizia, senza gli interventi accennati, rischia di aggravare la situazione dell'emergenza abitativa e, oltretutto determinare seri problemi per l'ordine pubblico e la coesione e tenuta sociale della città nel suo complesso;

ATTESO

il riconoscimento delle preoccupazioni evidenziate nella Ordinanza Prefettizia, prot. n. 280617 /Gab. del 18.07.2019;

tutto ciò premesso

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA IMPEGNA
LA SINDACA E LA GIUNTA

A. ad adottare ogni utile iniziativa affinché il Piano degli interventi di sgombero adottato dal Prefetto della Provincia di Roma con nota prot n. 280617/Gab del 18 luglio 2019 avvenga non prima della definizione di azioni di accompagnamento in grado di garantire da un lato, la dignitosa sistemazione delle persone sgomberate, dall'altro la tenuta dello stato sociale della città, all'uopo prevedendo l'attivazione di un programma di edilizia residenziale pubblica, per aumentare l'offerta di alloggi a canone sociale, per l'attuazione di un piano strutturale abitativo che doti Roma di un numero adeguato di alloggi a canone sociale da reperire anche attraverso forme di recupero e autorecupero, a partire dall'immenso patrimonio pubblico e privato inutilizzato, prevedendo laddove i privati non perseguano il recupero e il riutilizzo dell'immobile lasciato in degrado anche forme di acquisizione per pubblica utilità volte a contrastare il degrado;

B. in considerazione delle prerogative di legge e statutarie, nell'eventualità di procedere all'esecuzione del piano degli sgomberi approvato dal Prefetto della Provincia di Roma, in assenza degli interventi di cui al punto precedente, a valutare la presentazione preventiva di apposita deliberazione assembleare recante articolato programma degli interventi e dei costi conseguenti agli impegni per dare assistenza e provvisoria sistemazione alle persone e alle famiglie oggetto degli sgomberi.

F.to: Pelonzi, Piccolo, Celli, Bugarini, Fassina e Tempesta.

Il suesteso ordine del giorno è stato approvato dall'Assemblea Capitolina con 26 voti favorevoli e 2 contrari, nella seduta del 20 febbraio 2020.